

Centro per i Diritti del Malato e per il Diritto alla Salute

Non solo "Liste d'attesa", è il Servizio Sanitario Nazionale che sta collassando

Qui sotto è riportata la pagina de L'Arena del 25 maggio 2005 sulla quale cittadini e associazioni di tutela puntano il dito sulle "liste d'attesa".

Da allora la situazione si è notevolmente aggravata. A questa sempre più estesa violazione del diritto costituzionale di tutela della salute affiancata in molti casi da ticket superiori al costo delle prestazioni, nel tempo si sono aggiunte la riduzione del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, la carenza di medici di famiglia con vaste zone sprovviste di uno dei basilari capisaldi sanitari e di farmacie nelle realtà rurali, la fuga dei medici ospedalieri verso la sanità privata, molte volte a pagamento, per chi può permetterselo, il sempre più invasivo intervento delle finanza privata in sanità (Repubblica di martedì 18 aprile scorso titolava a tutta pagina di Economia: "Exor, utile a 4,2 miliardi. Elkann guarda avanti "Cresceremo in Salute").

Una situazione intollerabile che sta portando il Servizio Sanitario Nazionale al collasso com la conseguenza di tornare ai tempi nei quali la salute era appannaggio di chi, come scritto sopra, poteva permetterselo.



Tutto ciò nell'indifferenza o peggio nell'incuria della politica, di tutta la politica senza distinzione alcuna, completamente sprovvista di valori, di consapevolezza, di conoscenza, di competenza. A trent'anni da tangentopoli, la madre dei populismi e della demolizione dei servizi pubblici, il Servizio Sanitario Nazionale è al collasso e in preda alla rapacità delle categorie, e naturalmente in ciò quelle più potenti fanno la parte del leone.

Una situazione di cui sono vittime i cittadini più deboli e indifesi dall'assalto dei nazionalisti e degli armocromisti, bravissimi a suon di chiacchiere il più delle volte urlate, a distogliere l'opinione pubblica dall'attenzione ai problemi di una società che rischia pure esso il collasso.